

Forlì

Lotta al Covid-19

# «La variante Delta è già al 60% E l'aumento è esponenziale»

Sambri, direttore del laboratorio di Pievesestina, dove i tamponi vengono analizzati: «Numeri attesi, e per ora restano bassi. Dopo le feste per gli Europei cresceranno ancora»

di Luca Bertaccini

**Vittorio Sambri, direttore dell'Unità Operativa Microbiologia del Laboratorio Unico di Pievesestina dell'Ausl Romagna: qual è l'incidenza della variante Delta sul totale dei contagi?**

«Il dato di venerdì scorso dice che siamo quasi al 60% in Romagna».

**Una percentuale che ritiene preoccupante?**

«No, non lo è. La Delta sta soppiantando la variante inglese. Le altre – la brasiliana, la sudafricana – sono fondamentalmente scomparse. Ora c'è un aumento della Delta in proporzione alla diminuzione della variante inglese. Questi sono numeri attesi, che non devono preoccupare».

**Dobbiamo attenderci un nuovo aumento dei contagi causato dai festeggiamenti post vittoria ai campionati Europei dell'Italia?**

«Sicuramente quei festeggiamenti non ci aiutano. Se le persone non si fossero ammassate in piazza, con scarso utilizzo delle mascherine, sarebbe stato meglio. Quindi mi attendo una crescita dei contagi».

**Un aumento che è quantificabile?**

«I nuovi casi stanno crescendo poco, ma stanno crescendo. Certo, i numeri sono bassi, ma se guardiamo la Romagna si è passati da giorni con 15 contagi a una trentina. Quindi, esponenzialmente, da 30 potrebbero passare a 60 e via dicendo. Dobbiamo convincere le persone a vaccinarsi ed evitare che si riempiano gli ospedali, specie le Terapie intensive. Al momento la situazione negli ospedali è ottima».

**Perché, soprattutto in chi ha 60 anni, c'è questa poca voglia di vaccinarsi? Questo è uno degli aspetti su cui si sta concentrando l'Ausl.**

«C'è uno scarico di responsabilità nei confronti degli altri e di se stessi. Io sono vaccinato e se mi dicessero di dover fare la terza dose, la farei volentieri. Qui invece c'è chi pensa che tanto ci

L'ANDAMENTO

**«Da 15 casi al giorno siamo arrivati a 30 Ma sta semplicemente sparendo la variante inglese»**



Sopra, un tampone in un laboratorio analisi. In alto, il direttore di quello dell'Ausl Romagna, Vittorio Sambri

penzeranno gli altri a vaccinarsi e a contribuire a raggiungere l'immunità di gregge, dimostrando un senso di responsabilità nei confronti della comunità davvero basso».

**Ma lei come si spiega tutto questo?**

«Una spiegazione razionale non c'è. L'ho letto su Facebook, l'ho

letto su un sito, me lo ha detto un amico', ne ho sentite di tutte».

**Regna la disinformazione?**

«Sì. Insieme alla dottoressa Sella, ho partecipato a un incontro in un comune del Bolognese. La collega ha mostrato il bugiardino di un antinfiammatorio molto noto, illustrandolo ai pre-

senti. Nel bugiardino di questo farmaco non ci sono dati statistici, ma solo frasi generiche, mentre noi non ci fidiamo della vastissima letteratura sui vaccini. Abbiamo chiesto ai presenti di dirci se capivano quello che c'era scritto nel bugiardino, e molti non hanno saputo spiegarlo. Parliamo di un farmaco che



tutti noi abbiamo preso. Bene, e non ci vacciniamo, nonostante tutte le informazioni in nostro possesso sui vaccini? Allora siamo degli imbecilli».

**La variante Delta colpisce determinate fasce d'età di persone?**

«Fa venire la malattia a chi non si vaccina e presenta gli stessi sintomi delle altre».

**Si arriverà, come lei ha già avuto modo di dire, ad assumere una pillola anti-Covid?**

«Le ricerche per trovare una cura farmacologica sono in fase avanzata. Quando arriverà questa pillola non so dirlo, ma sarà da assumere quando si ci ammalierà».

**Ritiene che anche noi, come intende fare Israele, dovremo sottoporci a una terza dose di vaccino, per esempio con Pfizer?**

«I veterinari, che studiano i coronavirus da anni, hanno sempre detto che l'immunizzazione dura poco. Per cui sì, credo che si andrà in questa direzione. In generale ritengo che dovremo fare il richiamo una volta l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI FUTURI

**«Si potrebbe arrivare a una pillola per curarsi. Terza dose? Credo che servirà il richiamo annuale»**

[La campagna: i medici di famiglia contattano gli over 60 non ancora vaccinati](#)

## Pfizer e Moderna anche per i nati nel 1961. Con prenotazione rapida

Le liste aprono alle 15, si può andare il giorno dopo. E così si evita AstraZeneca. Anticipate le dosi di agosto

**Si faccia avanti** chi si deve ancora vaccinare. Sono infatti disponibili dosi di Pfizer e Moderna. L'Ausl informa che è possibile prenotare la propria iniezione, senza vincoli di età, in tutte le sedi vaccinali romagnole. Tutti i giorni, a partire dalle ore 15, i cittadini potranno verificare la disponibilità dei posti liberi per il giorno successivo nelle varie sedi vaccinali e direttamente prenotarsi, attraverso i consueti

canali (Cup, Farmacup, Cuptel e Cupweb). Questa prenotazione consente a tutti coloro che sono nati prima del 1961 di non ricevere AstraZeneca.

**I cittadini** che avevano la prenotazione per la prima dose nel mese di agosto, sono stati contattati per anticipare la somministrazione e quelli che si stanno prenotando adesso trovano posto in tempi molto ravvicinati. Grazie alla importante collaborazione con i medici di medicina generale, l'Ausl ha provveduto a inviare a ciascuno l'elenco degli assistiti over 60 che ancora non risultano vaccinati. Questo darà la possibilità di contattare direttamente i propri assistiti per sensibilizzarli all'importanza

della vaccinazione. «Non aspettiamo settembre, anche perché per essere protetti occorrono due dosi – è l'invito fatto dall'Ausl –. Dobbiamo impiegare al meglio questo periodo, in cui la circolazione del virus è in calo, e mettere in sicurezza la popolazione».

**Intanto**, oggi alle 18 l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini effettuerà una visita istituzionale al centro vaccinale della Fiera per poi partecipare alla tavola rotonda sull'assistenza agli anziani organizzata dalla Uil in piazza Morgagni dalle 19 alle 21. A discutere del tema saranno il sindaco Gian Luca Zattini e il segretario generale di Uil Emilia Romagna, Giuliano Zignani.

